

Il dramma di Rostand modernamente riproposto da Scaparro



Più che la spada sono taglienti le parole di Cirano

Nello spettacolo, felicemente giunto ora a Roma, il famoso personaggio, interpretato con bravura da Pino Micòl, si presenta come un artista lunatico, un intellettuale irregolare, estraneo ai giochi del potere, sprezzante dei suoi notabili e sdegnoso di compromessi, dunque condannato alla solitudine

ROMA — Il pubblico dell'Argentina ha puntualmente confermato il successo che, nella città italiana, raccoglie da ormai più di quattro mesi questo rivisitato Cirano di Edmond Rostand, proposto da Maurizio Scaparro nell'interpretazione di Pino Micòl, e tradotto ad hoc da Franco Cuomo, in una prosa peraltro duttile e ritmata, tanto da sbocciare qua e là in versi clandestini: endecasillabi, magari, invece degli alessandrini dell'originale o dei martelliani famosi di Mario Giobbe, passati già per l'ugola di tanti nostri celebri mattatori.

moderne inquietudini: tra il dissidio anima-corpo schematizzato dal drammaturgo marsigliese e la nevrotica figura disegnata da Pino Micòl c'è stata di mezzo, e lo avvertiamo, la psicanalisi, incluso il concetto di transfert. L'attualità del protagonista, anzi, secondo noi, si manifesta piuttosto per questo aspetto che per quello dichiarato, della ribellione anticonformista, schiacciata dall'alleanza dei potenti. Oggi, lo sappiamo, per molti intellettuali anche di valore, giocare a rimpiazzare fra l'ordine e il disordine, la norma e la diversità, è diventato un esercizio non troppo difficile, spesso frustrante. E, a voler portare le cose all'estremo, si potrebbe dire che l'ultimo Cirano (o Don Chisciotte) d'Italia è stato assassinato, dopo lunga persecuzione, la notte fra il 1. e il 2 novembre 1975. Ma questo, forse, è un altro discorso.

Sbragia regista e interprete

A Cesena la prima del Commedione di Fabbri

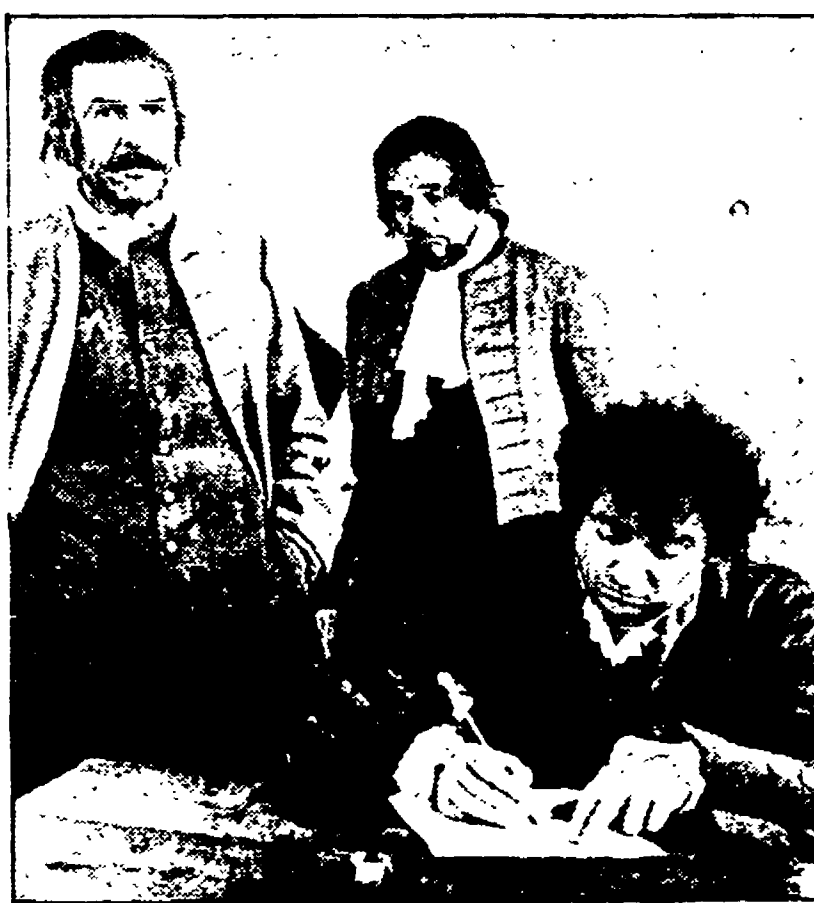
CESENA — Il Commedione di Giuseppe Gioachino Belli, poeta e impiegato pontificio, l'attesa novità di Diego Fabbri, ultimo allestimento stagionale dell'ERT, organismo di produzione teatrale dell'Emilia-Romagna, è andato in scena in una sala nazionale al Bonco di Cesena ad opera della Compagnia degli Associati, regista e interprete principale Giancarlo Sbragia.

Sui nostri schermi il film di Bertrand Tavernier

«Che la festa cominci» o la passione della storia

Evocando un quadro della Francia del primo Settecento, il regista offre un felice esempio di commedia politica - Tre attori: Noiret, Rochefort e Marielle

In Francia, nel 1719: Luigi XIV il Re Sole, è morto da qualche anno, sul trono c'è un bambino, Luigi XV, suo bisnipote, il potere effettivo è nelle mani del Reggente, Filippo d'Orléans, che ha tolto di mezzo i possibili concorrenti. La colonizzazione della Louisiana e il nuovo sistema bancario inguagnano i ricchi, ma le masse giacciono nella miseria; si muore spesso, e letteralmente, di fame. Filippo è un uomo contraddittorio, a dir poco: propugna riforme anche audaci, che limiterebbero tra l'altro l'influenza della Chiesa, e, in un'ottica di tolleranza verso gli oppositori, capisce le sofferenze del popolo, ma non sa o non può o non vuole porvi davvero rimedio; sul piano privato è un corrotto, incline alla debolezza, ma svolge le pratiche oristiche, assai diffuse nella Parigi del tempo, con una specie di nauseato distacco.



Jean-Pierre Marielle (a sinistra) in una scena di «Che la festa cominci»

Il suo ministro Dubois, intelligente, ambizioso, spietato, ha le idee più chiare, e volte in una sola direzione: semplice abate, di umili natali, aspira alla nomina ad arcivescovo, saltando i gradi intermedi, e, in un'ottica di tolleranza verso gli oppositori, capisce le sofferenze del popolo, ma non sa o non può o non vuole porvi davvero rimedio; sul piano privato è un corrotto, incline alla debolezza, ma svolge le pratiche oristiche, assai diffuse nella Parigi del tempo, con una specie di nauseato distacco.

PRIME - Cinema

Clint Eastwood come John Wayne

L'uomo nel mirino è Ben Shockley, un trasandato e grintoso poliziotto di Phoenix protagonista di questo sesto film diretto dall'attore Clint Eastwood, che si rivela un come il caco sul «western spaghetti» per poi andare a riscuotere gloria a Hollywood.

In Cassazione il film «Vergine e di nome Maria»

ROMA — Sarà la Cassazione a stabilire definitivamente se il film «Vergine e di nome Maria» deve considerarsi offensivo per la religione. Il regista Sergio Nasca ha, infatti, impugnato la sentenza emessa dalla Corte d'appello di Catania con la quale è stato condannato per vilipendio di sacre (con condizioni) assemblee alla casa distributrice e al produttore, l'olandese Roel Boss.

Incontro romano con il cineasta-coreografo Herbert Ross

Un regista vuol ballare nella notte degli Oscar



Con i suoi due più recenti film, questo artigiano hollywoodiano di successo ha raccolto ben sedici candidature ai mitici premi annuali della Mecca del Cinema - I suoi trascorsi nella danza rievocati in un'opera autobiografica - La paura quale unico motore di un mestiere incerto, difficile, ma calamitato dai moventi del successo e del denaro

ROMA — Ogni anno, di questi tempi, transita a Roma con aria bonaria e incantata da turista, per via di azzecchissime manovre promozionali, un cineasta hollywoodiano con l'asso nella manica, e controllato, padrone dei propri mezzi. L'esordiente Evelina Nazzari è corretta, garbata, ma ancora acerba nelle vesti di Rossiana (il personaggio del resto, non lo fornisce grandi possibilità); Paolo Malco è un Cristiano di modesto rilievo. Nel contorno, spiccano le partecipazioni di Piero Nati, Fernando Pannofino, Giulio Pizzirani, Luisa Mattioli. Discreti e appropriati gli interventi musicali di Giancarlo Chiaramello.

fo (alla fine degli anni '50 ha lavorato intensamente in Italia, curando prima il Balletto del duca di Mantova per l'omonimo Festival di Spoleto, e allestendo poi diversi spettacoli al Sistina, tra cui Rinaldo in campo e Rascellina e marito della nota danzatrice Nora Kaye, Ross ha preso confidenza con il cinema realizzando i numeri coreografici e musicali di Carmen Jones, Funny girl e del Dottor Dolittle.

in breve

In aprile torneo europeo di canzoni

GINEVRA — Venti paesi parteciperanno alla competizione canora eurovisiva prevista per il 22 aprile prossimo a Parigi. La Danimarca torna alla competizione dopo un'assenza di molti anni. Gli altri paesi, che parteciperanno al Festival sono: Norvegia, Italia, la Finlandia, il Portogallo, la Francia, la Spagna, la Gran Bretagna, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Germania federale, il Principato di Monaco, la Grecia, il Lussemburgo, Israele, l'Austria e la Svezia.

Concerti di Mannino in Canada

ROMA — Dopo una breve permanenza nella capitale, il maestro Mannino è partito per dirigere due concerti a Ottawa con l'orchestra Centre National des Arts.

Iniziativa del Museo «Enrico Caruso»

MILANO — Una serie di iniziative è stata annunciata dalla Associazione Museo Enrico Caruso - Centro studi carusiani: «Oggi sarà inaugurata una mostra di fotografie e di cimeli carusiani; nei ridotti del palcoscenico del Teatro alla Scala, Domani alla Piccola Scala, in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita del tenore, sarà tenuta una proiezione sulla sua personalità artistica e umana, alla quale seguirà un'audizione di cd e la proiezione di diapositive e del frammento di un film.

Editori Riuniti

Il rinnovamento del PCI



Intervista di Renato Nicolai - Interventi - pp. 208 - L. 2.200 - Giorgio Amendola ripercorre, con senso critico e autocritico, gli avvenimenti drammatici degli anni cinquanta. Un'intervista che scava a fondo nel retroscena di una lunga battaglia politica, riproponendola alla riflessione più attuale.

Umberto Terracini

Come nacque la Costituzione



Intervista di Pasquale Balsano - Interventi - pp. 136 - L. 1.800 - Al commento degli articoli più noti della Costituzione, Umberto Terracini aggiunge un corredo prezioso di notizie, ricavate da memorie personali sui protagonisti, le battaglie, gli scontri politici che caratterizzarono il lungo e contrastato travaglio da cui è nata la nostra carta costituzionale.

Maurizio Valenzi

Sindaco a Napoli



Intervista di Massimo Ghiera - Interventi - pp. 184 - L. 2.000 - I problemi, le difficoltà, gli aspetti più imprevedibili, le esperienze nuove e rivelatrici che Maurizio Valenzi, negli ultimi giorni nel governare una città come Napoli: politica, meteo, politica, contraddittoria ma ricca di forze vitali e creative.

Thomas Paine

I diritti dell'uomo

A cura di Tatu Magro - traduzione di Marina Astrólogo - Biblioteca del pensiero moderno - pp. 384 - L. 6.200 - I principi e i problemi della rivoluzione borghese in America, Francia e Inghilterra, negli scritti di un classico del radicalismo liberale, presentati per la prima volta integralmente in italiano.

Johann G. Fichte

Lo Stato di tutto il popolo

A cura di Nicolao Merker - L'idea - pp. 300 - L. 3.500 - La teoria sociale e politica del più apertamente progressista fra i filosofi classici tedeschi.

Le idee degli illuministi



A cura di Rosanna Serpa - L'idea - pp. 272 - L. 2.800 - Un quadro complessivo dell'illuminismo in una scelta antologica che permette la ricostruzione di quell'epoca e di quel grande movimento di idee.

Il romanzo storico

A cura di Leonardo Lattuada - Strumenti - pp. 280 - L. 2.850 - Un'accurata scelta di testi che testimonia della particolare fortuna che ebbe in Italia il romanzo storico.

D'Albergo, Ingrao, Occhetto, Perna

Stato e società in Italia

Materiali d'orientamento e di studio - pp. 400 - L. 3.500 - Gli aspetti essenziali del rapporto tra la società civile e lo Stato e come questo si è venuto configurando nella specificità dello scontro sociale e di classe in Italia.

novita

STANTURIST L'ARTISTE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS